



UNIONE  
EUROPEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO



Università  
per Stranieri  
di Perugia



## Traccia - Intervista con il Dirigente scolastico del CPIA .....

1. Qual è la Sua esperienza come dirigente di CPIA: da quanti anni è Dirigente e da quanti anni dirige questo CPIA nello specifico?
2. Come è cambiato negli anni il rapporto tra gli organi dirigenti e amministrativi del CPIA e i docenti in relazione:
  - 2.1 ai corsi FAMI?
  - 2.2 alla sessione di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia?
  - 2.3 ai test previsti dalla normativa vigente?Ci sono stati momenti di confronto tra le varie parti? Se sì, sono previsti con una certa regolarità?
3. Sono stati creati dei gruppi di lavoro specifici, all'interno dei quali i docenti lavorano collegialmente per favorire una certa uniformità:
  - 3.1 nell'ambito dei corsi FAMI (dalla gestione della fase di accoglienza alla scelta dei materiali didattici, ecc.)?
  - 3.2 nella costruzione di materiali per la sessione di civica?
  - 3.3 nella produzione, somministrazione e valutazione dei test previsti dalla normativa?
4. Se sì, quali sono i criteri di selezione dei docenti che fanno parte di questi gruppi? I docenti sono al corrente dei requisiti necessari per potervi accedere?
5. Sono previsti dei momenti di confronto tra i docenti e la Dirigenza sugli esiti di tali lavori?
6. È previsto un confronto anche su base regionale? Vi è un'azione di coordinamento dell'USR? È stata creata una rete di CPIA che lavorano congiuntamente?
7. Avete avuto/promosso esperienze di collaborazione transregionale? Se sì, quali?
8. È prassi raccogliere feedback da parte dei corsisti FAMI, dei partecipanti alla sessione civica e dei candidati che hanno svolto i test previsti dalla normativa? Tali feedback danno luogo alla messa in atto di strategie per una migliore gestione dei corsi FAMI, della sessione civica e dei test?
9. Il CPIA ha lavorato alla stesura di documenti, quali ad esempio archivi di attività, manuali mirati, materiali per la sessione civica, prove di entrata e prove di uscita, indicazioni per la creazione di item, istruzioni per la somministrazione delle prove o vademecum per la valutazione dei test, per garantire maggiore uniformità? Se sì, da chi sono stati redatti? È possibile visionarli?
10. Il CPIA, anche di concerto con l'USR, promuove iniziative di informazione-formazione dei docenti su tematiche quali, ad esempio, l'analisi dei bisogni, la gestione della fase di

accoglienza e orientamento, la sessione civica, l'elaborazione dell'offerta formativa FAMI, l'applicazione dei Sillabi CLIQ Alfa, Pre-A1 e B1 nell'ambito dei percorsi sperimentali FAMI, l'applicazione delle Linee guida MIUR A1 e A2 nell'ambito dei percorsi FAMI, l'insegnamento in contesto plurilingue e pluriculturale, la valorizzazione delle lingue di origine, l'elaborazione dei test e la valutazione delle competenze linguistiche?

10.1 Sono state promosse iniziative mirate, riferite in particolare ai soggetti diversamente abili, con BES o DSA?

11. Il CPIA ha provveduto a creare un archivio, cartaceo o digitale, per la consultazione ad esempio di test di ingresso, Unità di Apprendimento, materiali per la sessione civica, esempi di test già somministrati previsti dalla normativa? Se sì, tale archivio è disponibile sia per i docenti che per i candidati? È possibile consultarlo?
12. Il CPIA sensibilizza i partecipanti alla sessione civica e i candidati ai test previsti dalla normativa, per far sì che questi si iscrivano ai corsi di lingua? Se sì, in che modo? Può fornirci degli esempi concreti?
13. Con riferimento specifico al test di cui al DM 4 giugno 2010, quali misure sono state prese in applicazione della circolare del Ministero dell'Interno 23/2/2012 relativa alla gestione dei candidati analfabeti?
14. Gli spazi, le strutture e gli strumenti messi a disposizione dal CPIA sono a suo giudizio adeguati al corretto svolgimento dei corsi FAMI, della sessione di civica e dei test previsti dalla normativa? Se no, che cosa pensa che si potrebbe modificare o migliorare?
15. Sul piano dell'organizzazione logistica e della gestione amministrativa dei corsi FAMI, della sessione civica e dei test previsti dalla normativa, sono state ravvisate nel tempo criticità specifiche? Nel caso, che cosa è stato fatto per cercare di risolverle?
16. Esistono delle accortezze per facilitare l'accessibilità ai corsi FAMI, alla sessione civica e ai test previsti dalla normativa da parte di soggetti diversamente abili? Se sì, può fornirci degli esempi concreti?
17. Pensando all'offerta formativa FAMI, su quali corsi (livello/tipologia) si è maggiormente concentrata l'attenzione del CPIA che dirige? Ci sono delle motivazioni specifiche?
18. Secondo Lei, in che misura l'offerta formativa FAMI risulta complementare rispetto ai corsi ordinamentali erogati durante l'anno scolastico dal CPIA che dirige? Può motivare la Sua risposta?
19. Nell'ambito del FAMI regionale sono state attivate forme di collaborazione tra il CPIA che dirige e il Terzo settore? Se sì, può brevemente descrivercele? Qual è la Sua valutazione in merito a tali forme di collaborazione?
20. Nell'ambito del FAMI regionale sono stati attivati servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative (indennità di frequenza, rimborso costi di viaggio, baby sitting, tutoraggio, mediazione culturale, ecc.)? Se sì, quali?
21. Nell'ambito del FAMI regionale sono stati attivati servizi strumentali per il potenziamento di azioni di ricerca scientifica nel CPIA che dirige? Se sì, può brevemente descriverci tali azioni?